



VITA DI COMUNITA'

Domenica 3 luglio 2022 n. 26 Anno LXII

ORARIO SS. MESSE: Feriali 8 - 19 / Prefestiva 18.30 / Festive: 8 - 9,30 - 11
Confessioni: Ven. e Sab. 16 - 18.30 Adorazione Eucaristica Perpetua

XIV DOMENICA DEL T.O. - II SETT. DEL SALTERIO - Anno C

Visitate il sito internet: santamariagorettimestre.weebly.com e facebook: [santamariagorettimestre](https://www.facebook.com/santamariagorettimestre)

MERCOLEDI' 6 LUGLIO S. MARIA GORETTI



TRIDUO DI S. MARIA GORETTI

- **Lunedì 4 luglio h. 20.45**
Proiezione "Cielo sulla palude"
film biografico su S. Maria Goretti, .
- **Martedì 5 luglio h. 20.45**
Cena per tutti i collaboratori, su invito. Iscrivervi in Segreteria.
- **Mercoledì 6 luglio h. 20.45**

S. Messa solenne in piazzale del Patronato.

Santa Maria Goretti trascorre una difficile fanciullezza, aiutando la madre nelle faccende domestiche; assidua nella preghiera. A dodici anni, per difendere la sua castità dall'aggressione del suo vicino di casa, Alessandro Serenelli, fu uccisa a colpi di punteruolo vicino a Nettuno, nel Lazio.

Il 5 luglio, Maria fu soccorsa in ospedale con gravi lesioni e poi operata. Erano le 15,45 del 6 luglio 1902. Maria si spense il giorno dopo. Era rimasta cosciente dopo l'aggressione. E poté ricevere gli ultimi sacramenti e affermare che perdonava Alessandro "per amore di Gesù" e che sperava che anche Dio l'avrebbe perdonato.

È vicino a voi il regno di Dio

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi chi lavori nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.



Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"».

JOLLY PER ADORAZIONE

L'estate è l'occasione per molti di poter sperimentare il dono dell'Adorazione Eucaristica.

Ci si può mettere a disposizione, lasciando il nome e telefono come jolly, cioè disposti a dare il cambio agli adoratori che talvolta in estate si assentano per qualche giorno di ferie.

COMPITI ASSIEME OK

È già iniziato da una settimana questo prezioso aiuto ai ragazzi in difficoltà per la scuola.

Già un bel gruppo di volontari si è fatto avanti, ma c'è posto ancora perché i ragazzi e i fanciulli che richiedono questo servizio crescono di numero.

Per iscrizione e nuovi volontari contattare la mail animatori.smg@gmail.com o lasciare nominativo e telefono in parrocchia.

CENTRO ESTIVO MATERNA

Da lunedì fino a fine mese la nostra Scuola per l'Infanzia Parrocchiale offre il servizio del Centro Estivo.

Attività ludico-motorie, animazione, cucina propria e ... simpatiche Maestre e Suore saranno il mix vincente anche per questa bella offerta educativa che continua l'aiuto donato dalla Comunità Parrocchiale alle famiglie del territorio.



OMELIA DEL SANTO PADRE AL X° INCONTRO PER LE FAMIGLIE

Nell'ambito del X Incontro Mondiale delle Famiglie, questo è il momento del *rendimento di grazie*. Con gratitudine oggi portiamo davanti a Dio – come in un grande offertorio – tutto ciò che lo Spirito Santo ha seminato in voi, care famiglie. (...)

San Paolo, nella seconda Lettura, ci ha parlato di *libertà*. La libertà è uno dei beni più apprezzati e ricercati dall'uomo moderno e contemporaneo. Tutti desiderano essere liberi, non avere condizionamenti, non essere limitati, e perciò aspirano ad affrancarsi da ogni tipo di "prigione": culturale, sociale, economica. Eppure, quante persone mancano della libertà più grande: quella interiore! La più grande libertà è la libertà interiore. (...). Tutti voi coniugi, formando la vostra famiglia, con la grazia di Cristo avete fatto questa scelta coraggiosa: *non usare la libertà per voi stessi, ma per amare le persone che Dio vi ha messo accanto*. Invece di vivere come "isole", vi siete messi "a servizio gli uni degli altri". Così si vive la libertà in famiglia! (...). La famiglia è il luogo dell'incontro, della condivisione, dell'uscire da sé stessi per accogliere l'altro e stargli vicino. È *il primo luogo dove si impara ad amare*. Questo non dimenticarlo mai: la famiglia è il primo luogo dove si impara ad amare.

Fratelli e sorelle, mentre con grande convinzione ribadiamo questo, sappiamo bene che nei fatti non è sempre così, per tanti motivi e tante diverse situazioni. E allora, proprio mentre *afferriamo la bellezza della famiglia*, sentiamo più che mai che *dobbiamo difenderla*. Non lasciamo che venga inquinata dai veleni dell'egoismo, dell'individualismo, dalla cultura dell'indifferenza e dalla cultura dello scarto, e perda così il suo "dna" che è l'accoglienza e lo spirito di servizio. La traccia propria della famiglia: l'accoglienza, lo spirito di servizio dentro la famiglia.

La relazione tra i profeti Elia ed Eliseo, presentata nella prima Lettura, ci fa pensare al *rapporto tra le generazioni*, al "passaggio del testimone" tra genitori e figli. Questo rapporto nel mondo di oggi non è semplice ed è spesso motivo di preoccupazioni. I genitori temono che i figli non siano in grado di orientarsi nella complessità e nella confusione delle nostre società, dove tutto sembra caotico, precario, e che alla fine smarriscano la loro strada.

Questa paura rende alcuni genitori ansiosi, altri iperprotettivi, e a volte finisce persino per bloccare il desiderio di mettere al mondo nuove vite.

Ci fa bene riflettere sul rapporto tra Elia ed Eliseo. Elia, in un momento di crisi e di paura per il futuro, riceve da Dio il comando di ungere Eliseo come suo successore. Dio fa capire ad Elia che il mondo non finisce con lui e gli comanda di trasmettere ad un altro la sua missione. (...) Dio mostra così di *avere fiducia nel giovane Eliseo*. Il vecchio Elia passa la funzione, la vocazione profetica a Eliseo. Si fida di un giovane, si fida del futuro. In quel gesto c'è tutta una speranza, e con speranza passa il testimone.

Quanto è importante per i genitori contemplare il modo di agire di Dio! Dio ama i giovani, ma non per questo li preserva da ogni rischio, da ogni sfida e da ogni sofferenza. Dio non è ansioso e iperprotettivo. Pensatelo bene, questo: Dio non è ansioso e iperprotettivo; al contrario, *ha fiducia in loro e chiama ciascuno alla misura della vita e della missione*. (...) Cari genitori, la Parola di Dio ci mostra la strada: non preservare i figli da ogni minimo disagio e sofferenza, ma cercare di trasmettere loro la passione per la vita, di accendere in essi il desiderio di trovare la loro vocazione e di abbracciare la missione grande che Dio ha pensato per loro. (...).

Vorrei aggiungere anche che, per un educatore, il modo migliore di aiutare un altro a seguire la sua vocazione è di *abbracciare con amore fedele la propria*. È ciò che i discepoli hanno visto fare a Gesù, e il Vangelo di oggi ci mostra un momento emblematico, quando Gesù prende «la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme» (Lc 9,51), sapendo bene che là sarà condannato e ucciso. E sulla via per Gerusalemme, Gesù subisce il rifiuto da parte degli abitanti di Samaria, un rifiuto che suscita la reazione sdegnata di Giacomo e Giovanni, ma che Egli accetta perché fa parte della sua vocazione (...). Gesù accetta tutto questo perché è venuto per prendere su di sé i nostri peccati. (...). E ciò che avvenne a Gesù in Samaria avviene in ogni vocazione cristiana, anche quella familiare. Lo sappiamo tutti: vengono i momenti in cui bisogna prendere su di sé le resistenze, le chiusure, le incomprensioni che provengono dal cuore umano e, con la grazia di Cristo, trasformarli in accoglienza dell'altro, in amore gratuito. (...).

Seguire Gesù significa mettersi in movimento e rimanere sempre in movimento, sempre "in viaggio" con Lui attraverso le vicende della vita. Quanto è vero questo per voi sposati! Anche voi, accogliendo la chiamata al matrimonio e alla famiglia, avete lasciato il vostro "nido" e avete iniziato un viaggio, di cui non potevate conoscere in anticipo tutte le tappe, e che vi mantiene in costante movimento, con situazioni sempre nuove, eventi inaspettati, sorprese, alcune dolorose. Così è il cammino con il Signore. È dinamico, è imprevedibile, ed è sempre una scoperta meravigliosa. Ricordiamoci che il riposo di ogni discepolo di Gesù è proprio nel fare ogni giorno la volontà di Dio, qualunque essa sia.

(...) Care famiglie, anche voi siete invitate a non avere altre priorità, a "non volgervi indietro", cioè a non rimpiangere la vita di prima, la libertà di prima, con le sue ingannevoli illusioni: la vita si fossilizza quando non accoglie la novità della chiamata di Dio, rimpiangendo il passato. E questa strada di rimpiangere il passato e non accogliere le novità che Dio ci manda, ci fossilizza, sempre; ci fa duri, non ci fa umani. (...).

Cari fratelli e sorelle, le Letture della liturgia di oggi, tutte, provvidenzialmente parlano di vocazione, che è proprio il tema di questo decimo Incontro Mondiale delle Famiglie: "*L'amore familiare: vocazione e via di santità*". Con la forza di questa Parola di vita, vi incoraggio a riprendere con decisione il cammino dell'amore familiare, condividendo con tutti i membri della famiglia la gioia di questa chiamata. (...).

La scommessa sull'amore familiare è coraggiosa: ci vuole coraggio per sposarsi. (...). Tuo marito, tua moglie ha quella scintilla di amore che avete sentito all'inizio: lasciatela uscire da dentro, riscoprite l'amore. (...). La Chiesa è *con* voi, anzi, la Chiesa è *in* voi! La Chiesa, infatti, è nata da una Famiglia, quella di Nazaret, ed è fatta principalmente di famiglie. Che il Signore vi aiuti ogni giorno a rimanere nell'unità, nella pace, nella gioia e anche nella perseveranza nei momenti difficili, quella perseveranza fedele che ci fa vivere meglio e mostra a tutti che Dio è amore e comunione di vita.